

COMMITTENTE: 

Distribuzione Territoriale Rete Puglia e Basilicata
Autorizzazioni e Patrimonio Industriale
00071 Pomezia (RM) – Casella Postale 229 – Via Spoleto n.
F +39 02 39652880

Comune di Gallipoli Provincia di Lecce

Progetto per la costruzione di un tronco di linea elettrica BT a 230/400 V. in cavo
sotterraneo per potenziamento rete e fornitura e.e. utente Marsano Anna Maria in via
c.da Raho n. snc.

SGQ: VS0000002544959 - Ardesia: 2059836

Relazione Tecnica Paesaggistica

PPTR (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale)
D.G.R. n° 176 del 16.02.2015

Lecce li,

Il Tecnico
Geom. Dario Prete

RELAZIONE TECNICA
AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA
- **PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE** -

Il sottoscritto Dario Prete titolare dello Studio Tecnico Contabile ed Elaborazione Dati, con sede in Nardò (LE) alla via L. Cadorna n° 18, regolarmente iscritto all' Albo dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Lecce al n° 3704, a seguito di incarico ricevuto da **e-distribuzione** Spa, Zona Lecce, assevera questa relazione tecnica in ottemperanza a quanto previsto dal vigente PPTR (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale) della Regione Puglia.

RELATIVAMENTE AL PPTR (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale)

I - Premessa

Il presente fascicolo è finalizzato all' *integrazione documentale relativa all'accertamento di compatibilità paesaggistica* del "Progetto per la realizzazione di un tronco di linea interrata bt a 230/400 V in cavo isolato per potenziamento rete e fornitura e.e. utente Marsano Anna Maria in via c.da Raho n. snc – SGQ: VS0000002544959 – **Ardesia 2059836**, facendo seguito all'adozione del P.P.T.R con D.G.R. n. 176 del 16/02/2015.

La documentazione a corredo è stata elaborata valutando le prescrizioni ed i vincoli già definiti dagli strumenti urbanistici comunali, rispetto ai nuovi contenuti prescrittivi previsti dal PPTR adottato.

Il **Piano Paesaggistico della Regione Puglia** (PPTR) ha condotto, ai sensi dell'articolo 143 comma -1 lett. b) e c) del d.lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), altro non è che la ricognizione sistematica delle aree sottoposte a tutela paesaggistica, nonché la individuazione, ai sensi dell'art. 143 comma -1 lett. e) del Codice, di ulteriori contesti che il Piano intende sottoporre a tutela paesaggistica.

Le aree sottoposte a tutele dal PPTR si dividono pertanto in **beni paesaggistici**, ai sensi dell'art.134 del Codice, e **ulteriori contesti paesaggistici** ai sensi dell'art. 143 co.1 lett. e) del Codice.

I beni paesaggistici si dividono ulteriormente in due categorie di beni:

- Gli **immobili ed aree di notevole interesse pubblico** (ex art. 136 del Codice), ovvero quelle aree per le quali è stato emanato un provvedimento di dichiarazione del notevole interesse pubblico;
- Le **aree tutelate per legge** (ex art. 142 del Codice).

L'insieme dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti paesaggistici è organizzato in tre strutture, a loro volta articolate in componenti:

6.1. Struttura idrogeomorfologica

- 6.1.1 Componenti idrologiche
- 6.1.2 Componenti geomorfologiche

6.2. Struttura ecosistemica e ambientale

- 6.2.1 Componenti botanico-vegetazionali
- 6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

6.3. Struttura antropica e storico-culturale

- 6.3.1 Componenti culturali e insediative
- 6.3.2 Componenti dei valori percettivi

Si sottolinea che l'intervento proposto, è sostanzialmente finalizzato all'integrazione e alla realizzazione di nuovi elementi, necessari per servire la zona con i servizi di primaria necessità.

Tali opere, sono da ritenersi esclusivamente concepite nella logica delle attuali necessità primarie, essenziali al fine di funzionalizzare, efficientare e sostenere le attività della utenza privata, colturali ed agrituristiche dell'agro in oggetto.

1. Descrizione dei caratteri paesaggistici, naturalistici, geomorfologici, storico insediativi del contesto e dell'area di intervento

Lineamenti del paesaggio, caratteri storico-insediativi del contesto, assetto vegetativo e uso del suolo.

L'area interessata dall'intervento, costituisce parte integrante del paesaggio, inoltre si trova in un'area periferica/rurale del Comune di Gallipoli (LE).

Il comprensorio in cui è ubicata l'area di intervento, appartiene ad un paesaggio che è legato all'uomo da un ampio rapporto spazio-temporale, perciò antropizzato ed assimilabile ad una tipologia urbana/turistica.

Dalla interpretazione delle Aerofotogrammetrie dell'Autorità di bacino della Puglia, dalle Carte Tecniche Provinciali Numeriche di Lecce, dall'analisi dei dossier e dei documenti contenuti nel PPTR ed infine dalle osservazioni dirette, è stato possibile delineare i caratteri salienti del sistema-paesaggio nel quale si può inquadrare l'area oggetto di intervento.

Si tratta di un sistema di paesaggio continuo che si estende su di un territorio che inizia dalla base delle ultime propaggini del "Salento delle Serre" ed è caratterizzato prevalentemente dalla conformazione orografica delle serre salentine, con una alternanza di dorsali e depressioni che si sviluppa in direzione NO-SE, ove sono presenti delle aree tabulari di alcuni chilometri quadrati, raccordati tra di loro da ripide scarpate.

Questo tipo di paesaggio, antropizzato da millenni, appartiene alla Regione Mediterranea, al Sistema Paesaggistico del tavolato apulo-lucano, Sottosistema del Tavolato Basso e del Tavoliere, paesaggio agrario.

Questo sottosistema presenta un elevato grado di antropizzazione, con scarse tracce di vegetazione naturale e semi-naturale, con eco-tessuti di tipo urbano, misto principalmente coltivato a seminativi e pascoli.

Le principali macchie del paesaggio sono rappresentati da numerosi centri abitati compatti e vicini tra loro

Queste macchie sono interconnesse tra loro da corridoi che parcellizzano il paesaggio, consistenti in una rete abbastanza fitta e rappresentata dalle strade interpoderali e dai muri a secco, che nel senso più ampio connotano il paesaggio pugliese, e quello salentino.

All'interno di questa tessitura paesaggistica si inquadra il comprensorio in cui si trova l'area oggetto di intervento, caratterizzata da un forma del paesaggio denominata "a gradinata", originatosi a seguito dalle recenti oscillazioni del livello del mare; morfologicamente si rinvergono le spianate, porzioni quasi pianeggianti leggermente degradanti verso il mare, variamente estese, con strati geologici appena inclinati corrispondenti a terrazzi marini, raccordati tra loro da scarpate più o meno ripide corrispondenti alle paleo-linee di costa.

Come si evince dalle testimonianze diffuse su tutto il territorio in agro di Gallipoli (LE), questa parte della penisola salentina è un territorio antropizzato da millenni; anticamente il cambiamento dei lineamenti della vegetazione naturale è iniziato con il pascolo, l'agricoltura e gli incendi.

Pertanto il territorio è caratterizzato da un insieme di segni, ormai intimamente fusi con le stratificazioni vegetazionali, dove non di rado è possibile scorgere resti di vasche e sedili, ipogei e carrarecce.

In corrispondenza delle aree con uso del suolo agricolo, la vegetazione spontanea attuale è notevolmente limitata in estensione, presentando caratteristiche di una certa naturalità solo in lembi relitti ove non è possibile la coltivazione del terreno, sia per l'elevata presenza di affioramenti rocciosi sia per la disposizione della vegetazione in corrispondenza di anfratti non raggiungibili dai mezzi agricoli.

La coltura più diffusa nel comprensorio è rappresentata principalmente da seminativo e oliveti.

Caratteristiche geologiche, geomorfologiche, podologiche del paesaggio e del sito.

Dal punto di vista geologico l'area oggetto di studio appartiene alla unità paleogeografico-strutturale denominata *Piattaforma carbonatica apula*, precisamente la totalità del terreno circostante l'area di intervento, è costituita da due qualità di calcarenite, uno denominato *Calcarenite del Salento*, mentre l'altro denominato *Calcare di Melissano*.

Il *Calcarenite del Salento* è un deposito di epoca Pliocenico-Pleistocenica, con stratificazione variabile, costituito da particelle tendenzialmente grossolane con locali intercalazioni di tipo marnoso-argillose; la cementazione può essere più o meno accentuata, i resti fossili sono particolarmente abbondanti.

Il *Calcare di Melissano* è un deposito di epoca Cretacea, calcare micritico, caratterizzato da granulometria fine, di aspetto compatto, con estese fratture irregolari e locali segni vacuolari di dolomitizzazione, i resti microfossiliferi sono particolarmente abbondanti.

Dal punto di vista geomorfologico l'area mostra in maniera evidente gli effetti del carsismo a cui è sottoposta, dovuto alla continua dissoluzione delle rocce calcaree da parte delle acque meteoriche.

Il rilievo diretto effettuato in campagna ha permesso di evidenziare altre forme del paesaggio di dimensioni ridotte rispetto alle precedenti, in corrispondenza di affioramenti rocciosi, consistenti in solchi carsici di erosione che seguono le linee di maggior pendenza del terreno, solcate dalle acque meteoriche in occasione delle precipitazioni.

Il carsismo ha concorso inoltre alla formazione di ambienti ipogei comunicanti con la superficie, rappresentate da cavità più o meno grandi ed utilizzate come dimore o luoghi di culto sia in epoche preistoriche che in epoche storiche.

La bassissima densità di drenaggio superficiale dell'area è dovuta alla permeabilità primaria e secondaria a cui è soggetta la *Piattaforma apula*, ma in occasione di precipitazioni meteoriche intense possono verificarsi dei temporanei accumuli di acqua nelle aree più depresse andando a formare dei bacini endoreici temporanei; ciò si verifica principalmente per la concomitanza di due aspetti, la natura dello strato pedologico e della morfologia del territorio.

Il suolo appartiene alle cosiddette *terre rosse*, prevalentemente costituite da elementi fini, che limitano notevolmente l'infiltrazione dell'acqua, mentre la morfologia tendenzialmente piana del terreno costellata da doline ne favorisce l'accumulo.

Le "*terre rosse*" in posto sono generalmente caratterizzate da scheletro pressoché assente e bassa pietrosità superficiale, in corrispondenza dei terreni più sottili si rinvencono ampi spazi ove affiora la roccia madre. La granulometria delle "*terre rosse*" denota una prevalenza degli elementi argillosi rispetto a quelli franco-sabbiosi, e la frazione più sottile in alcune aree può raggiungere anche il 40 %.

La colorazione assunta dalla parte superficiale del terreno è bruno-rossastra; questo è normalmente costituito da tre strati che globalmente non superano 120 cm di profondità.

Ovviamente i terreni più profondi sono maggiormente presenti sul fondo delle doline, mentre nelle porzioni più acclivi sono più sottili.

In particolare questi ultimi suoli presentano roccia in posto affiorante più o meno estesa.

La presente relazione paesaggistica, è stata redatta utilizzando gli strumenti di pianificazione attualmente pubblicati come: Provincia di Lecce, Carta Geologica d'Italia scala 1:100.000, Aerofotogrammetria della zona

Via L. Cadorna, 18 • 73048 • Nardò (LE)

TEL.: 0833-1823429 • FAX: 0833-1823429

mobile. 329 3815000

e-mail: dario.prete@tiscali.it pec: dario.prete@geopec.it

dell'Autorità di Bacino della Puglia, Carte Tecniche Provinciali Numeriche, PPTR Regione Puglia – Atlante del patrimonio ambientale, territoriale, paesaggistico;

La zona: inquadramento storico e stratificazioni architettoniche.

La zona è ubicata *all'interno di un'area rurale a vocazione agricola, sulla complanare del tratto viario che collega il comune di Alezio (LE) al comune di Taviano (LE)*, tutto ciò, rappresenta un'importante testimonianza inserita in un più articolato sistema di fabbricati rurali e masserie diffuso sul territorio di Gallipoli (LE), apprezzabile tanto per la sua ampiezza ed articolazione, sia soprattutto per il suo valore storico-artistico e di testimonianza delle modalità storico-insediative che hanno caratterizzato quest'area.

Caratteri di percezione visiva dell'area oggetto di intervento nel paesaggio circostante

Come menzionato, l'area si colloca in una vasta area leggermente degradante verso la zona costiera; l'area è pressoché pianeggiante, caratterizzata da locali dislivelli dell'ordine di qualche metro.

Pertanto la fisionomia del territorio **permette** l'individuazione di punti panoramici da cui è possibile scorgere l'area oggetto dell'intervento, che sarà oggetto di modifica dello stato dei luoghi.

Viene comunque precisato che, l'intervento in oggetto, essendo costituito da un elettrodotto interrato, anche se visibile dalle vie principali di comunicazione sia urbane che extraurbane presenti nella unità di paesaggio, sarà oggetto di modifica della visuale, per il solo posizionamento di n. 01 armadio stradale in vetroresina, indispensabile per la gestione e l'esercizio dell'elettrodotto.

1. Livelli di tutela operanti nel contesto architettonico e paesaggistico e nell'area di intervento

☐ L'area oggetto di intervento, **risulta essere** sottoposta ad alcuni vincoli evidenziati dal PPTR.

☐ In particolare rispetto ai Sistemi delle tutele, come definiti al punto 6 del PPTR, si specifica che:

6.1. Struttura idrogeomorfologica

6.1.1 Componenti idrologiche

6.1.2 Componenti geomorfologiche

l'area d'intervento **risulta interessata** da vincoli di natura idrogeologica e geomorfologica;

più precisamente **risulta interessata** da:

- 6.1.2 – Componenti Idrologiche – UCP “Reticolo Idrografico di connessione della R.E.R.”.

6.2. Struttura ecosistemica e ambientale

6.2.1 Componenti botanico-vegetazionali

6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

☐ l'area d'intervento **non risulta interessata** da vincoli di natura ecosistemica e ambientale.

6.3. Struttura antropica e storico-culturale

6.3.1 Componenti culturali e insediative

6.3.2 Componenti dei valori percettivi

l'area d'intervento *risulta interessata* da vincoli di natura antropica e storico-culturale.

□ più precisamente *risulta interessata* da:

- 6.3.1 – Componenti Culturali e Insediative – BP “Immobili ed Aree di Notevole Interesse Pubblico”;
- 6.3.2 – Componenti dei Valori Percettivi – UCP “Strade a Valenza Paesaggistica”.

Relativamente alle tavole dell'Ufficio Autorità di Bacino e Natura 2000, *risulta interessato* da:

- N.N.

2. Indirizzi e Direttive, prescrizione e misure di salvaguardia derivate dalle NTA del - PPTR – Regione Puglia

In conseguenza della mappatura dei Sistemi di Tutela operanti per l'area oggetto d'intervento, sono state valutate attentamente le disposizioni normative e prescrittive, di indirizzo e di salvaguardia, contenuti nelle N.T.A.

Unitamente alle stesse si è considerato di fondamentale importanza il costante riferimento al:

TITOLO I - CAPO I – Principi e Finalità, Art.1;

TITOLO IV – CAPO I – Obiettivi, artt. 27 e 28;

TITOLO V – CAPO II – Individuazione degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso, art. 37.

In relazione all'intervento proposto, si sottolinea che *le finalità e le modalità proposte risultano coerenti ai dettati contenuti all'artt. 43 – 44 – 47, 77 – 78 – 79, 86 – 87 - 88.*

Art. 43 Indirizzi per le componenti idrologiche

1. Gli interventi che interessano le componenti idrologiche devono tendere a:

a. coniugare il miglioramento della qualità chimico-fisica e biologica delle risorse idriche, l'equilibrio idraulico e il pareggio del bilancio idrologico regionale con il miglioramento della qualità ecologica e paesaggistica dei paesaggi dell'acqua;

b. salvaguardare i caratteri identitari e le unicità dei paesaggi dell'acqua locali al fine di contrastare la tendenza alla loro cancellazione, omologazione e banalizzazione;

c. limitare e ridurre le trasformazioni e l'artificializzazione della fascia costiera, delle sponde dei laghi e del reticolo idrografico; migliorare le condizioni idrauliche nel rispetto del naturale deflusso delle acque e assicurando il deflusso minimo vitale dei corsi d'acqua;

d. conservare e incrementare gli elementi di naturalità delle componenti idrologiche riducendo i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi costieri e fluviali, promuovendo l'inclusione degli stessi in un sistema di corridoi di connessione ecologica.

e. garantire l'accessibilità e la fruibilità delle componenti idrologiche (costa, laghi, elementi del reticolo idrografico) anche attraverso interventi di promozione della mobilità dolce (ciclo-pedonale etc.).

2. I caratteri storico-identitari delle componenti idrologiche come le aree costiere di maggior pregio naturalistico, i paesaggi rurali costieri storici, i paesaggi fluviali del carsismo, devono essere salvaguardati e valorizzati.

Via L. Cadorna, 18 • 73048 • Nardò (LE)

TEL.: 0833-1823429 • FAX: 0833-1823429

mobile. 329 3815000

e-mail: dario.prete@tiscali.it pec: dario.prete@geopec.it

3. Gli insediamenti costieri a prevalente specializzazione turistico-balneare devono essere riqualificati, migliorandone la qualità ecologica, paesaggistica, urbana e architettonica al fine di migliorare la qualità dell'offerta ricettiva e degli spazi e servizi per il turismo e per il tempo libero.

4. La pressione insediativa sugli ecosistemi costieri e fluviali deve essere ridotta attraverso progetti di sottrazione dei detrattori di qualità paesaggistica, interventi di bonifica ambientale e riqualificazione/rinaturalizzazione dei paesaggi degradati.

5. Nelle aree sottoposte a vincolo idrogeologico come definite all'art. 42, punto 4), fatte salve le specifiche disposizioni previste dalle norme di settore, tutti gli interventi di trasformazione, compresi quelli finalizzati ad incrementare la sicurezza idrogeologica e quelli non soggetti ad autorizzazione paesaggistica ai sensi del Codice, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo la permeabilità dei suoli.

Art. 44 Direttive per le componenti idrologiche

1. Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza:

a. ai fini del perseguimento in particolare dell'indirizzo di cui al punto 1a dell'articolo che precede, realizzano strategie integrate e intersettoriali secondo i dettami della Direttiva europea 2000/60.

b. ai fini del perseguimento in particolare dell'indirizzo di cui al punto 1b dell'articolo che precede, promuovono il restauro dei paesaggi storici della bonifica idraulica, riqualificando le reti di canali e strade poderali come micro-corridoi ecologici e come itinerari ciclo-pedonabili, valorizzando il sistema di segni e manufatti legati alla cultura idraulica storica, ivi compresi gli edifici e i manufatti storici del sistema acquedottistico regionale per il loro riuso nel contesto dei progetti di itinerari ciclo-pedonali.

c. ai fini del perseguimento in particolare dell'indirizzo di cui al punto 3 dell'articolo che precede, prevedono ove necessario interventi di riqualificazione e rinaturalizzazione al fine di:

- creare una cintura costiera di spazi ad alto grado di naturalità finalizzata a potenziare la resilienza ecologica dell'ecotono costiero (ripristino dei sistemi naturali di difesa dall'erosione e dall'intrusione salina e dei meccanismi naturali di ripascimento degli arenili);
- potenziare la connessione e la connettività ecologica tra costa ed entroterra;
- contrastare il processo di formazione di nuova edificazione.

d. ai fini in particolare del perseguimento degli indirizzi 3 e 4 dell'articolo che precede promuovono progetti di declassamento delle strade litoranee a rischio di erosione e inondazione e la loro riqualificazione paesaggistica in percorsi attrezzati per la fruizione lenta dei litorali.

e. ai fini in particolare del perseguimento dell'indirizzo 3 dell'articolo che precede, prevedono interventi di rigenerazione e riqualificazione urbanistica del patrimonio turistico ricettivo esistente, promuovendone ed incentivandone la riqualificazione ecologica attraverso:

- l'efficientamento energetico anche con l'impiego di energie rinnovabili di pertinenza di insediamenti esistenti e ad essi integrati e che non siano visibili dai punti di vista panoramici e dagli spazi pubblici;
- l'uso di materiali costruttivi ecocompatibili;
- l'adozione di sistemi per la raccolta delle acque piovane;
- la dotazione di una rete idrica fognaria duale o l'adozione di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione;

- la disimpermeabilizzazione degli spazi aperti quali parcheggi, aree di sosta, stabilimenti balneari, piazzali pubblici e privati;
- f) individuano le componenti idrogeologiche che sono parte integrante di un sistema di corridoi ecologici connessi alla rete ecologica regionale;
- g) ove siano state individuate aree compromesse o degradate ai sensi dell'art. 143, co. 4, lett. b) del Codice e secondo le modalità di cui all'art. 93, co. 1 delle presenti norme, propongono interventi volti al recupero ed alla riqualificazione nel rispetto delle relative prescrizioni attraverso l'utilizzo di metodi e tecniche orientati alla tutela del paesaggio e alla sostenibilità ambientale. Contestualmente individuano nei loro piani aree, esterne alle zone sottoposte a tutela, dove delocalizzare, arretrare, accorpate o densificare i volumi ricadenti in dette zone in quanto incompatibili con le caratteristiche paesaggistiche delle stesse e i relativi obiettivi di tutela paesaggistica, definendo opportune misure incentivanti.

Art. 47 Misure di salvaguardia e di utilizzazione per il Reticolo idrografico di connessione della R.E.R.

1. Nei territori interessati dalla presenza del reticolo idrografico di connessione della RER, come definito all'art. 42, punto 1, si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui ai successivi commi 2) e 3).

2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, **si considerano non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37.

3. Fatta salva la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, **sono ammissibili**, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti :

b1) trasformazione del patrimonio edilizio e infrastrutturale esistente a condizione che:

- garantiscano la salvaguardia o il ripristino dei caratteri naturali, morfologici e storico-culturali del contesto paesaggistico;
- non interrompano la continuità del corso d'acqua e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del corso d'acqua;
- garantiscano la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali;
- assicurino la salvaguardia delle aree soggette a processi di rinaturalizzazione;

b2) realizzazione e ampliamento di attrezzature di facile amovibilità di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali naturali, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e non comportino l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;

b3) realizzazione di impianti per la produzione di energia così come indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - **Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile.**

4. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

c1) per la ricostituzione della continuità ecologica del corso d'acqua attraverso opere di rinaturalizzazione dei tratti artificializzati;

c2) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico;

c3) per la realizzazione di percorsi di mobilità dolce attraverso l'adeguamento della viabilità esistente, senza interventi di impermeabilizzazione e correttamente inseriti nel paesaggio;

c4) per la rimozione di tutti gli elementi artificiali estranei all'alveo che ostacolano il naturale decorso delle acque.

Art. 77 Indirizzi per le componenti culturali e insediative

1. Gli interventi che interessano le componenti culturali e insediative devono tendere a:

a. assicurarne la conservazione e valorizzazione in quanto sistemi territoriali integrati, relazionati al territorio nella sua struttura storica definita dai processi di territorializzazione di lunga durata e ai caratteri identitari delle figure territoriali che lo compongono;

b. mantenerne leggibile nelle sue fasi eventualmente diversificate la stratificazione storica, anche attraverso la conservazione e valorizzazione delle tracce che testimoniano l'origine storica e della trama in cui quei beni hanno avuto origine e senso giungendo a noi come custodi della memoria identitaria dei luoghi e delle popolazioni che li hanno vissuti;

c. salvaguardare le zone di proprietà collettiva di uso civico al fine preminente di rispettarne l'integrità, la destinazione primaria e conservarne le attività silvo-pastorali;

d. garantirne una appropriata fruizione/utilizzazione, unitamente alla salvaguardia/ripristino del contesto in cui le componenti culturali e insediative sono inserite;

e. promuovere la tutela e riqualificazione delle città consolidate con particolare riguardo al recupero della loro percettibilità e accessibilità monumentale e alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e dei viali di accesso;

f. evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali di interesse paesaggistico;

g. reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche e produttive.

Art. 78 Direttive per le componenti culturali e insediative

1. Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore, anche mediante accordi con la Regione, con gli organi centrali o periferici del Ministero per i beni e le attività culturali in base alle rispettive competenze e gli altri soggetti pubblici e privati interessati:

a) tenuto conto del carattere di inquadramento generale della Carta dei Beni Culturali della Regione – CBC (tav. 3.2.5) ne approfondiscono il livello di conoscenze:

- analizzando nello specifico i valori espressi dalle aree e dagli immobili ivi censiti;
- ove necessario, con esclusivo riferimento agli ulteriori contesti, verificando e precisando la localizzazione e perimetrazione e arricchendo la descrizione dei beni indicati con delimitazione poligonale di individuazione certa;
- curando l'esatta localizzazione e perimetrazione dei beni indicati in modo puntiforme di individuazione certa e poligonale di individuazione incerta;

b) individuano zone nelle quali la valorizzazione delle componenti antropiche e storico-culturali, in particolare di quelle di interesse o comunque di valore archeologico, richieda la istituzione di Parchi archeologici e culturali da destinare alla fruizione collettiva ed alla promozione della identità delle comunità locali e dei luoghi;

c) individuano le componenti antropiche e storico-culturali per le quali possa valutarsi la sussistenza del notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del Codice o dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 13 del Codice, proponendo l'avvio dei relativi procedimenti alle Autorità competenti;

d) assicurano la salvaguardia delle caratteristiche e dei valori identitari delle componenti antropiche e storico-culturali, in coerenza con il Documento Regionale di Assetto Generale di cui all'art. 4 della L.r. 27 luglio 2001, n. 20 e con le linee guida per il restauro e il riuso recupero dei manufatti in pietra a secco (elaborato 4.4.4), per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali (elaborato 4.4.6);

e) Incentivano la fruizione sociale sia dei Contesti topografici stratificati, in quanto sistemi territoriali comprendenti insiemi di siti di cui si definiscono le relazioni coevolutive, sia delle aree di grande pregio e densità di beni culturali e ambientali a carattere tematico (sistemi di ville, di masserie, di uliveti monumentali ecc.) di cui al progetto territoriale n. 5 "Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali";

f) tutelano e valorizzano gli alberi di ulivo monumentali, anche isolati, in virtù della loro rilevanza per l'identità del paesaggio, della storia e della cultura regionali, nonché della funzione produttiva, di difesa ecologica e idrogeologica, come individuati a norma degli artt. 4 e 5 della L.r. 14/2007;

g) tutelano e valorizzano i beni diffusi nel paesaggio rurale quali muretti a secco, siepi, terrazzamenti; architetture minori in pietra a secco quali specchie, trulli, lamie, cisterne, pozzi, canalizzazioni delle acque piovane; piante, isolate o a gruppi, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; ulivi monumentali come individuati ai sensi della LR 14/2007; alberature stradali e poderali;

h) ridefiniscono l'ampiezza dell'area di rispetto delle testimonianze della stratificazione insediativa, finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali immobili e aree sono inseriti, in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bene archeologico e/o architettonico e il suo intorno espresso sia in termini ambientali, sia di contiguità e di integrazione delle forme d'uso e di fruizione visiva;

i) assicurano che nell'area di rispetto delle componenti culturali e insediative di cui all'art. 76, punto 3) sia evitata ogni alterazione della integrità visuale nonché ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e sia perseguita la riqualificazione del contesto, individuando i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione o incentivi per il ripristino dei caratteri originari del contesto qualora fossero stati alterati o distrutti;

Art. 79 Prescrizioni per gli Immobili e le aree di notevole interesse pubblico

1. Sugli immobili e le aree di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 del Codice, nei termini riportati nelle allegate schede di "identificazione e definizione della specifica disciplina d'uso" dei singoli vincoli, si applicano con valore prescrittivo le seguenti specifiche discipline d'uso, fatto salvo quanto previsto dall'art. 95 delle presenti norme:

1.1 la normativa d'uso della sezione C2 della scheda d'ambito, di cui all'art.37, comma 4, in cui ricade l'immobile o l'area oggetto di vincolo ha valore prescrittivo per i piani e i programmi di competenza degli Enti e dei soggetti pubblici, nonché per tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR;

1.2. le disposizioni normative contenute nel Titolo VI riguardanti le aree tutelate per legge di cui all'art. 142 del Codice e gli ulteriori contesti ricadenti nell'area oggetto di vincolo;

1.3 per tutti gli interventi di trasformazione ricadenti nell'area interessata da dichiarazione di notevole interesse pubblico, assumono carattere prescrittivo:

a) per i manufatti rurali

- - Elaborato del PPTR 4.4.4 – Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco;
 - - Elaborato del PPTR 4.4.6 – Linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali;
 - - Elaborato del PPTR 4.4.7 - Linee guida per il recupero dei manufatti edilizi pubblici nelle aree naturali protette;
- b) per la progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile

- Elaborato del PPTR 4.4.1: Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

c) per le trasformazioni urbane

- Documento regionale di assetto generale (DRAG) - criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (pue) – parte II - criteri per perseguire la qualità dell’assetto urbano;

- Elaborato del PPTR 4.4.3: linee guida per il patto città-campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane; d) per la progettazione e localizzazione delle infrastrutture - Elaborato del PPTR 4.4.5: Linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture; e) per la progettazione e localizzazione di aree produttive

- Elaborato del PPTR 4.4.2: Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate.

Art. 86 Indirizzi per le componenti dei valori percettivi

Gli interventi che interessano le componenti dei valori percettivi devono tendere a:

a. salvaguardare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia, attraverso il mantenimento degli orizzonti visuali percepibili da quegli elementi lineari, puntuali e areali, quali strade a valenza paesaggistica, strade panoramiche, luoghi panoramici e con visuali, impedendo l’occlusione di tutti quegli elementi che possono fungere da riferimento visuale di riconosciuto valore identitario;

b. salvaguardare e valorizzare strade, ferrovie e percorsi panoramici, e fondare una nuova geografia percettiva legata ad una fruizione lenta (carrabile, rotabile, ciclo-pedonale e nautabile) dei paesaggi;

c. riqualificare e valorizzare i viali di accesso alle città.

Art. 87 Direttive per le componenti dei valori percettivi

1. Gli Enti locali in fase di adeguamento e di formazione dei piani urbanistici e territoriali di loro competenza, procedono ad una ricognizione delle componenti dei valori percettivi intesa non come individuazione di elementi puntuali, ma come definizione di un sistema articolato in grado di mettere in valore le relazioni visuali.

2. Gli Enti locali in fase di adeguamento e di formazione dei piani urbanistici e territoriali di loro competenza, effettuano l’individuazione delle strade di interesse paesaggistico-ambientale, delle strade e dei luoghi panoramici, dei con visuali definendo gli strumenti per la loro tutela e fruizione ed eventualmente mettendo a punto le modalità per inserire gli stessi in un sistema di mobilità dolce.

3. Tutti gli interventi riguardanti le strade panoramiche e di interesse paesaggistico-ambientale, i luoghi panoramici e i con visuali, non devono compromettere i valori percettivi, né ridurre o alterare la loro relazione con i contesti antropici, naturali e territoriali cui si riferiscono.

Art. 88 Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le componenti dei valori percettivi

1. Nei territori interessati dalla presenza di componenti dei valori percettivi come definiti all’art. 85, comma 4), si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui ai successivi commi 2) e 3).

2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all’art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, **si considerano non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d’uso di cui all’art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:

a) modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere l’integrità dei peculiari valori paesaggistici, nella loro articolazione in strutture idrogeomorfologiche, naturalistiche, antropiche e storico-culturali, delle aree comprese nei con visuali;

a2) modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere, con interventi di grandi dimensioni, i molteplici punti di vista e belvedere e/o occludere le visuali sull'incomparabile panorama che da essi si fruisce;

a3) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;

a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per quanto previsto alla parte seconda dell'elaborato del PPTR **4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile**;

a5) nuove attività estrattive e ampliamenti.

3. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi che:

c1) comportino la riduzione e la mitigazione degli impatti e delle trasformazioni di epoca recente che hanno alterato o compromesso le relazioni visuali tra le componenti dei valori percettivi e il panorama che da essi si fruisce;

c2) assicurino il mantenimento di aperture visuali ampie e profonde, con particolare riferimento ai con visuali e ai luoghi panoramici;

c3) comportino la valorizzazione e riqualificazione delle aree boschive, dei mosaici culturali della tradizionale matrice agricola, anche ai fini della realizzazione della rete ecologica regionale;

c4) riguardino la realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi, la riqualificazione e/o rigenerazione architettonica e urbanistica dei fronti a mare nel rispetto di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo;

c5) comportino la riqualificazione e valorizzazione ambientale della fascia costiera e/o la sua rinaturalizzazione;

c6) riguardino la realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi e lo sviluppo della mobilità pedonale e ciclabile;

c7) comportino la rimozione e/o delocalizzazione delle attività e delle strutture in contrasto con le caratteristiche paesaggistiche, geomorfologiche, naturalistiche, architettoniche, panoramiche e ambientali dell'area oggetto di tutela.

4. Nei territori interessati dalla presenza di componenti dei valori percettivi come definiti all'art. 85, commi 1), 2) e 3), si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui al successivo comma 5).

5. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. **91**, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, **si considerano non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare quelli che comportano:

a1) la privatizzazione dei punti di vista "belvedere" accessibili al pubblico ubicati lungo le strade panoramiche o in luoghi panoramici;

a2) segnaletica e cartellonistica stradale che comprometta l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.

a3) ogni altro intervento che comprometta l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche definite in sede di recepimento delle direttive di cui all'art. 87 nella fase di adeguamento e di formazione dei piani locali.

A) CARATTERISTICHE PROGETTUALI DELL'INTERVENTO

1. Relazione di progetto ai fini paesaggistici

Il progetto di cui in oggetto, si inserisce in un contesto di ammodernamento dell'area agli standard tecnologici, già esistenti, che tendono ad attivare tutte le condizioni per la salvaguardia e il rinnovamento delle attività produttive e colture agricole in atto, che si adattano al contesto paesaggistico ed agricolo del sito.

Via L. Cadorna, 18 • 73048 • Nardò (LE)

TEL.: 0833-1823429 • FAX: 0833-1823429

mobile. 329 3815000

e-mail: dario.prete@tiscali.it pec: dario.prete@geopec.it

Tutte le scelte progettuali infine hanno cercato di perseguire una logica di *coerente adeguamento visivo, funzionale, altimetrico e distributivo rispetto all'intero complesso circostante*, nel tentativo di restituire soluzioni rispettose del contesto naturale e paesaggistico.

Qui di seguito vengono descritte le opere da realizzare

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

☐ Realizzazione dello scavo:

Lo scavo sarà realizzato secondo le prescrizioni dettate dall'ente gestore della strada, e comunque lo scavo su sede stradale sarà realizzato previo taglio del manto stradale, successivo scavo a sezione ristretta, posa del tubo corrugato anti schiacciamento, successivo rinterro dello scavo con adeguato materiale (misto cava), successiva posa del bynder a tappo ed infine il ripristino del manto stradale con tappetino bituminoso.

☐ Elettrodotto interrato bt in cavo.

Il tronco di linea interrato costruito avrà una lunghezza di circa ml. 140,00 posato in tubazione su sede stradale.

CARATTERISTICHE DELLA LINEA DA COSTRUIRE LINEA BT in cavo interrato a 230/400 V

Lunghezza complessiva.....	ml. 140,00
Tensione/Corrente.....	Alternata Trifase
Frequenza.....	50 Hz
Tensione di esercizio.....	230/400 V
Conduttori.....	Cavo Isolato.

In tutta la costruzione, infine, oltre alle "Norme per l'esecuzione delle linee elettriche" approvate dal DM 21/03/88, saranno osservati i migliori accorgimenti suggeriti dalla tecnica e dall'esperienza per garantire l'incolumità delle persone ed impedire danni alle cose.

Conclusioni

Il progetto, così com'è proposto, è sicuramente il meno pregiudizievole e comporta il minor impatto possibile anche dal punto di vista percettivo.

In definitiva il sacrificio globale, necessario per attrezzare l'area agli standard oggi richiesti al servizio elettrico, è estremamente limitato.

Inoltre non vi sono impedimenti normativi o vincoli restrittivi, l'intervento di costruzione di una linea elettrica di bassa tensione in progetto non va a scontrarsi con le previsioni del P.P.T.R., il progetto comunque è il meno pregiudizievole possibile, così come proposto.

Ha comunque tenuto in considerazione le componenti strutturanti l'attuale assetto paesaggistico degli ambiti di riferimento.

Infine risulta evidente il vantaggio economico che un tale impatto può arrecare all'intera area interessata e quindi si ritiene, previo parere della commissione, ammissibile in funzione della compatibilità paesaggistico-ambientale.

Lecce li,

STUDIO TECNICO
GEOM. DARIO PRETE

Il Tecnico Incaricato
Geom. Dario Prete

Via L. Cadorna, 18 • 73048 • Nardò (LE)

TEL.: 0833-1823429 • FAX: 0833-1823429

mobile. 329 3815000

e-mail: dario.prete@tiscali.it pec: dario.prete@geopec.it

STUDIO TECNICO
GEOM. DARIO PRETE

STRALCI

TAVOLE

Tematiche

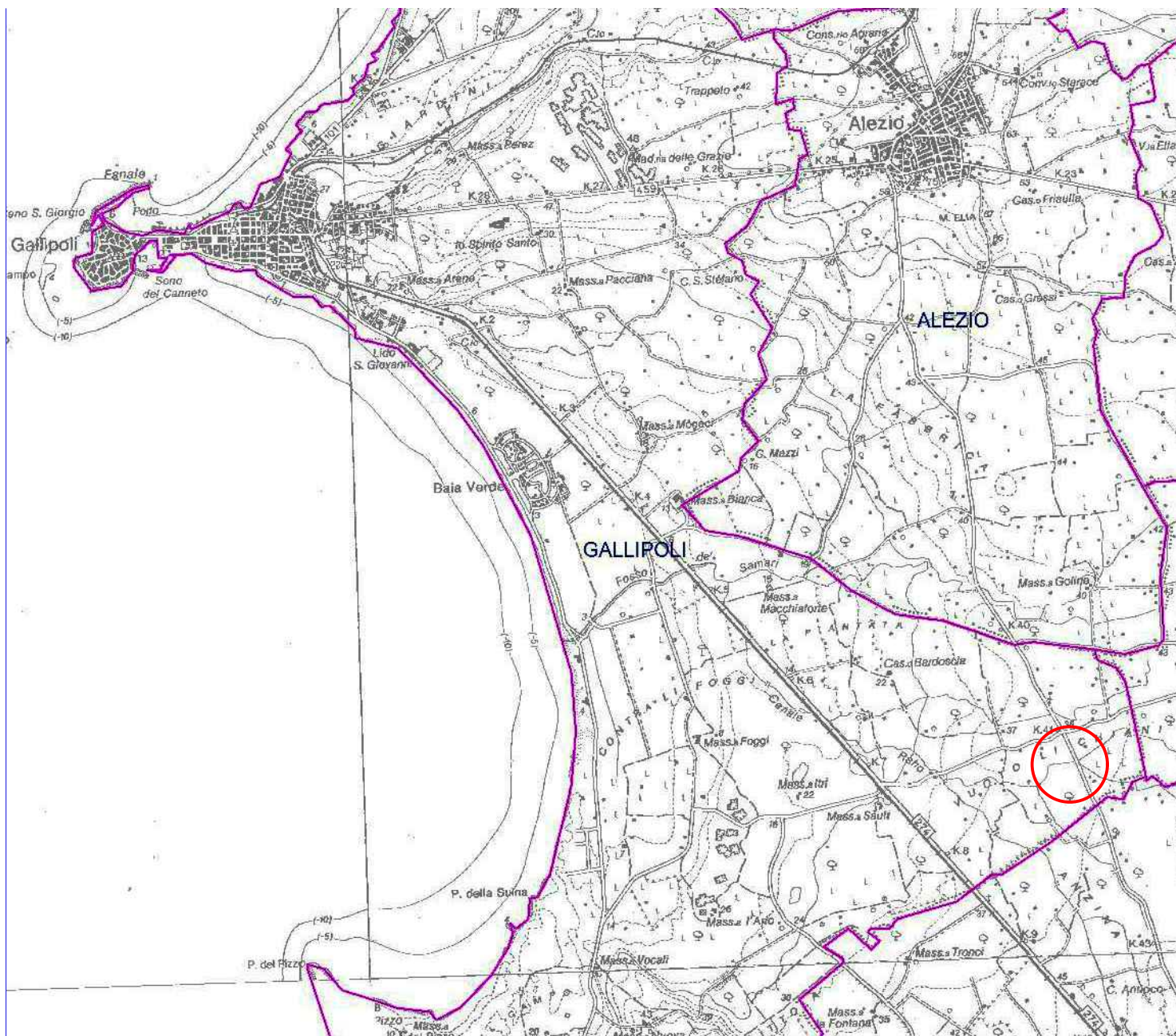
PPTR

Via L. Cadorna, 18 • 73048 • Nardò (LE)

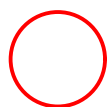
TEL.: 0833-1823429 • FAX: 0833-1823429

mobile. 329 3815000

e-mail: dario.prete@tiscali.it pec: dario.prete@geopec.it



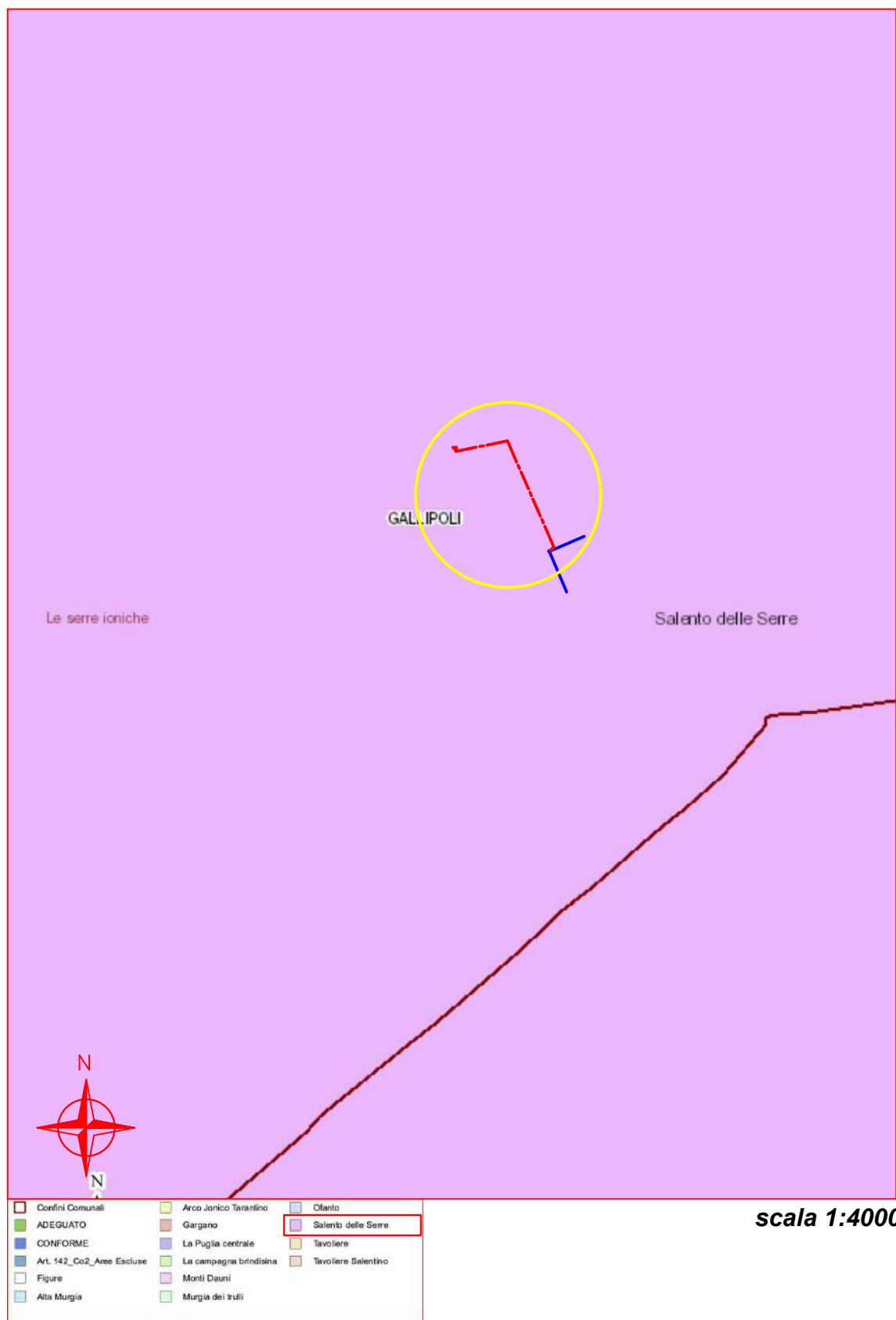
Corografia I.G.M. scala 1:50000
Foglio 214 della Carta d'Italia
"Gallipoli" - Tav. III "so"



Area Intervento

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale

5 - Ambiti Paesaggistici



scala 1:4000

LEGENDA

- = Linea aerea bt in cavo precordato esistente
- = Sostegno per linea aerea bt esistente
- ▤ = Armadio Stradale da installare
- - - = Linea interrata bt da costruire

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale

6.1.1 - Componenti Geomorfologiche



- | | |
|---------------------------|-----------------------|
| Confini Comunali | Geositi (fascia tute) |
| ADEGUATO | Inghiottitoi |
| CONFORME | Cordonii dunari |
| Art. 142_Co2_Aree Escluse | Grotte |
| Lame e gravine | Versanti |
| Doline | |

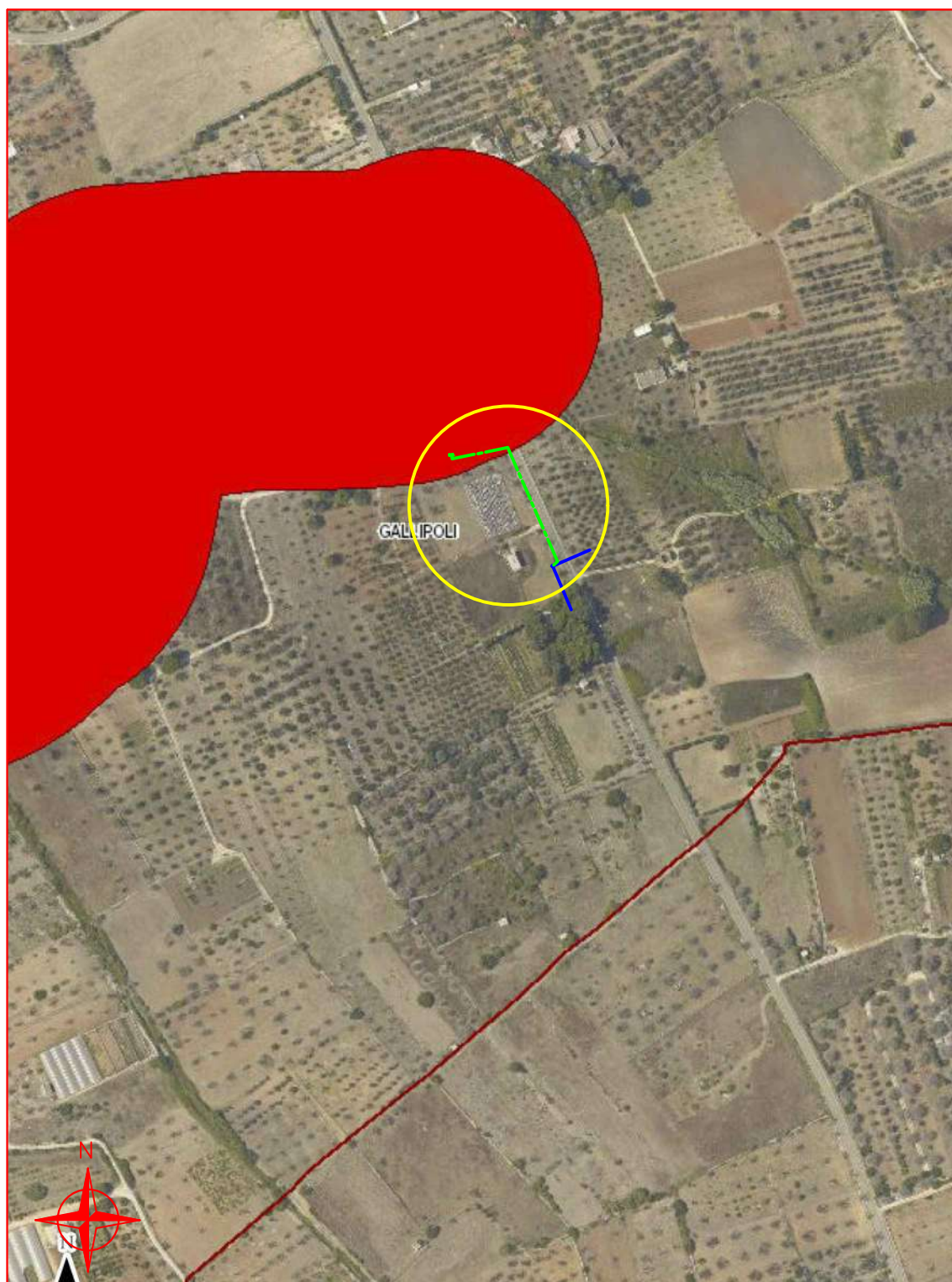
scala 1:4000

LEGENDA

- = Linea aerea bt in cavo precordato esistente
- = Sostegno per linea aerea bt esistente
- = Armadio Stradale da installare
- = Linea interrata bt da costruire

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale

6.1.2 - Componenti Idrologiche



Confini Comunali	Fiumi e torrenti, acque pubbliche
ADEGUATO	Sorgenti
CONFORME	Reticolo idrografico di connessione della R.E.R.
Art. 142_Co2_Aree Escluse	Vincolo idrogeologico
Territori costieri	
Aree contermini ai laghi	

scala 1:4000

LEGENDA

- = Linea aerea bt in cavo precordato esistente
- = Sostegno per linea aerea bt esistente
- = Armadio Stradale da installare
- = Linea interrata bt da costruire

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale

6.2.1 - Componenti Botanico Vegetazionali



Confini Comunali	Aree di rispetto dei boschi
ADEGUATO	Aree umide
CONFORME	Prati e pascoli naturali
Art. 142_Co2_Aree Escluse	Formazioni arbustive in evoluzione naturale
Boschi	
Zone umide Ramsar	

scala 1:4000

LEGENDA

- = Linea aerea bt in cavo precordato esistente
- = Sostegno per linea aerea bt esistente
- = Armadio Stradale da installare
- = Linea interrata bt da costruire

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale

6.2.2 - Componenti delle Aree Protette e dei Siti Naturalistici



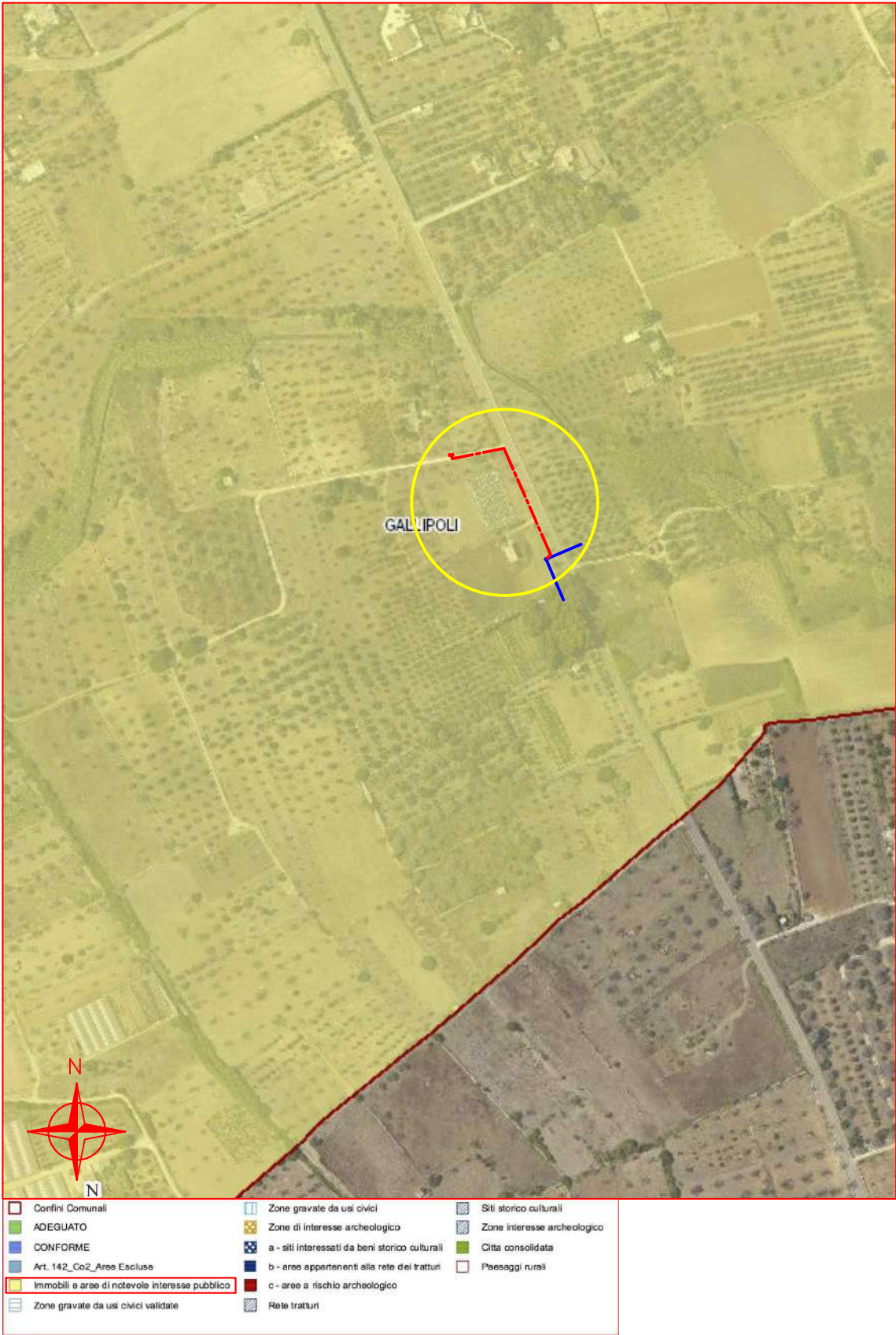
- | | |
|---|---|
| Confini Comunali | Parchi e riserve naturali regionali |
| ADEGUATO | ZPS |
| CONFORME | SIC |
| Art. 142_Co2_Aree Escluse | SIC MARE |
| Aree e riserve naturali marine | Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali |
| Parchi nazionali e riserve naturali statali | |

scala 1:4000

LEGENDA

- = Linea aerea bt in cavo precordato esistente
- = Sostegno per linea aerea bt esistente
- = Armadio Stradale da installare
- = Linea interrata bt da costruire

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale
6.3.1 - Componenti Culturali e Insediative



scala 1:4000

LEGENDA

- = Linea aerea bt in cavo precordato esistente
- = Sostegno per linea aerea bt esistente
- = Armadio Stradale da installare
- = Linea interrata bt da costruire

6.3.2 - Componenti dei Valori Percettivi



Confini Comunali	Strade a valenza paesaggistica
ADEGUATO	Strade a valenza paesaggistica (poligoni)
CONFORME	Strade panoramiche
Art. 142_Co2_Aree Escluse	Coni visuali
Luoghi panoramici	
Luoghi panoramici (poligoni)	

scala 1:4000

LEGENDA

- = Linea aerea bt in cavo precordato esistente
- = Sostegno per linea aerea bt esistente
- = Armadio Stradale da installare
- = Linea interrata bt da costruire




Piano Paesaggistico Territoriale Regionale

Carta Perimetrazione PAI




Pericolosità e Rischio




Peric. Geomorf.

-  media e moderata (PG1)
-  elevata (PG2)
-  elevata (PG3)

Peric. Idraulica

-  bassa (BP)
-  media (MP)
-  alta (AP)





Rischio

-  R1
-  R2
-  R3
-  R4

Cartografia di base

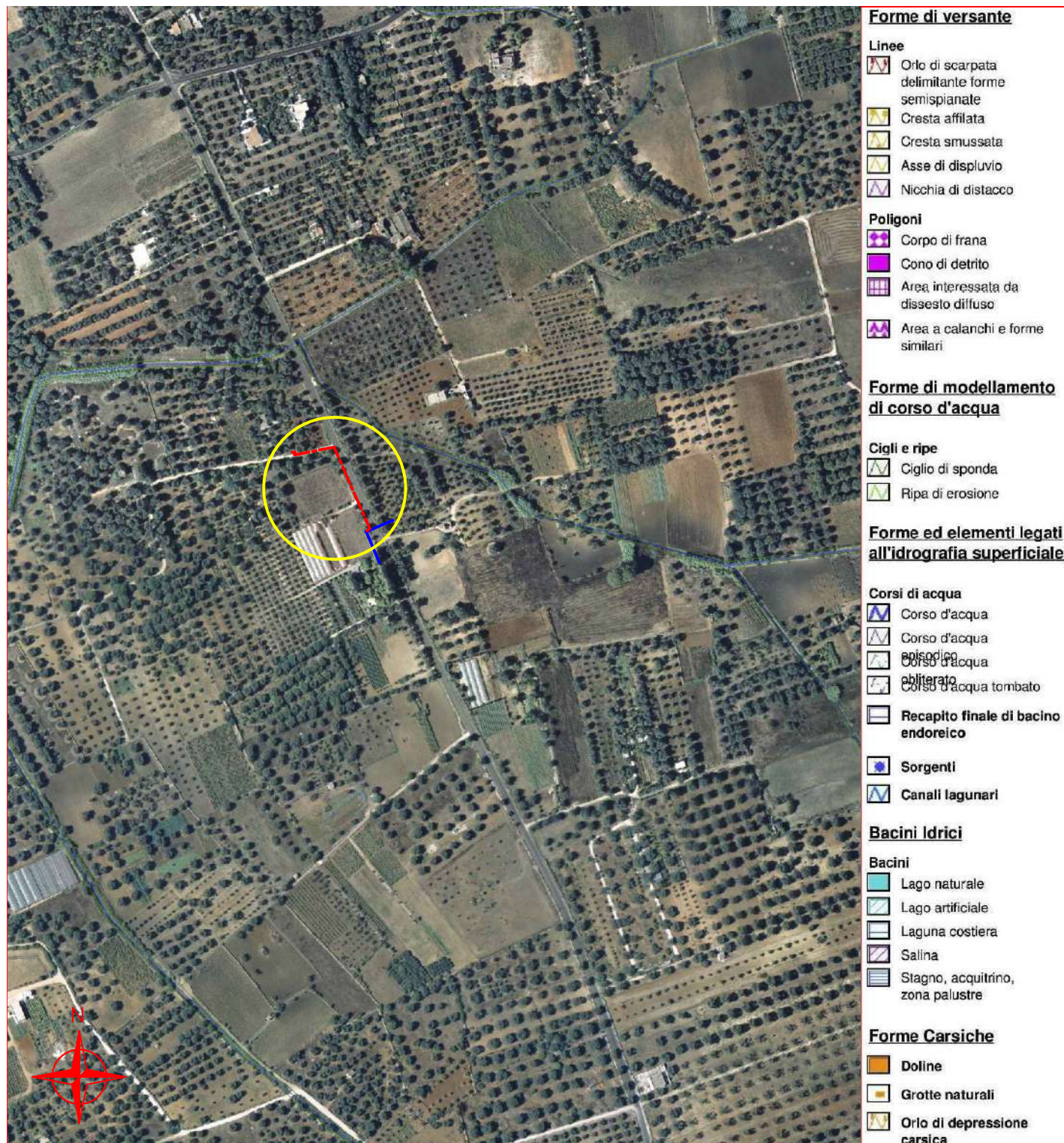
scala 1:5000

LEGENDA

-  = Linea aerea bt in cavo precordato esistente
-  = Sostegno per linea aerea bt esistente
-  = Armadio Stradale da installare
-  = Linea interrata bt da costruire

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale

Carta Idrogeomorfologica

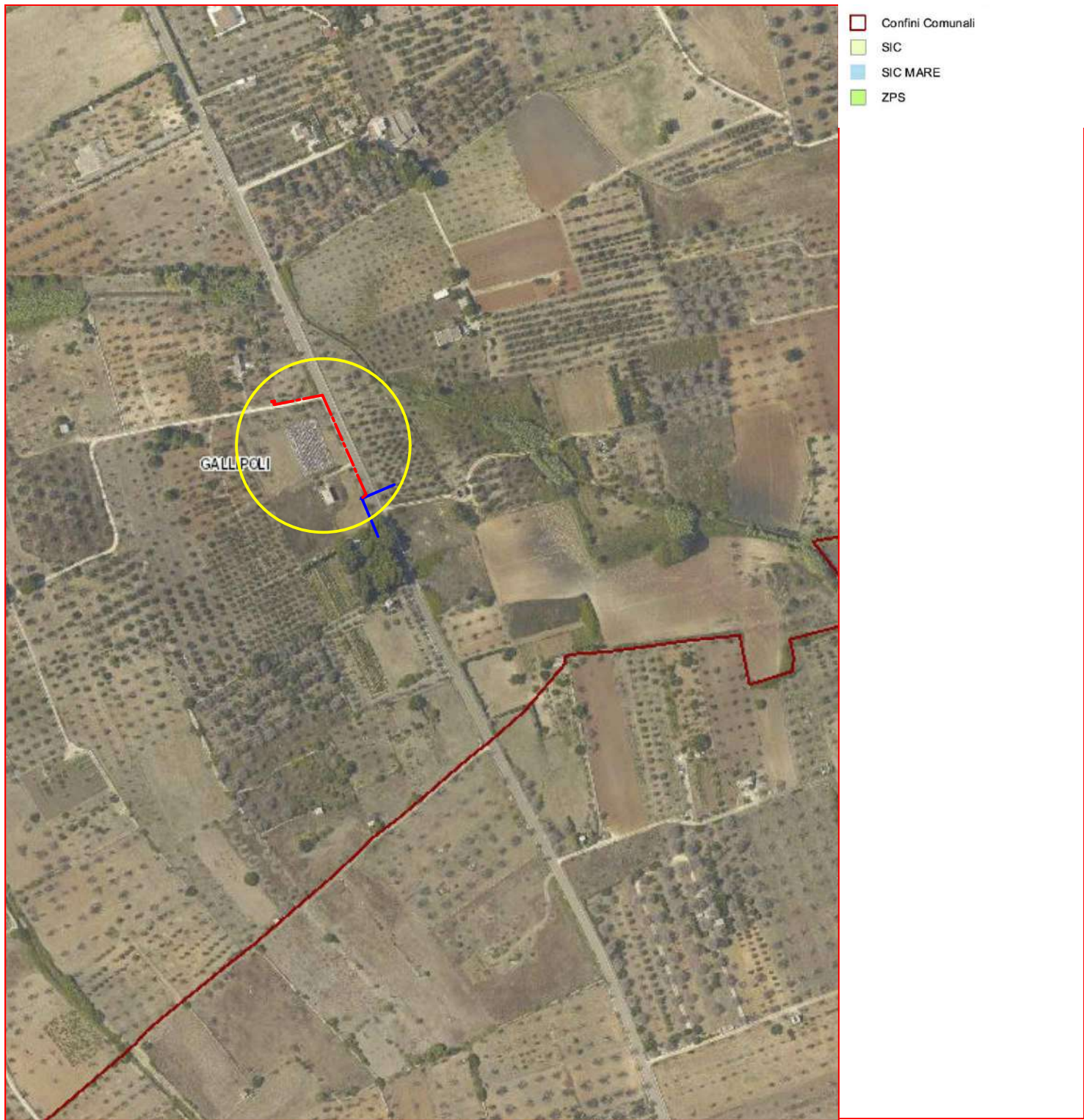


scala 1:5000

LEGENDA

- = Linea aerea bt in cavo precordato esistente
- = Sostegno per linea aerea bt esistente
- = Armadio Stradale da installare
- = Linea interrata bt da costruire

Ufficio Parchi - Regione Puglia
Carta Vincoli Zone SIC (Siti Importanza Comunitaria)



scala 1:4000

LEGENDA

= Linea aerea bt in cavo precordato esistente

= Sostegno per linea aerea bt esistente

= Armadio Stradale da installare





= Linea interrata bt da costruire

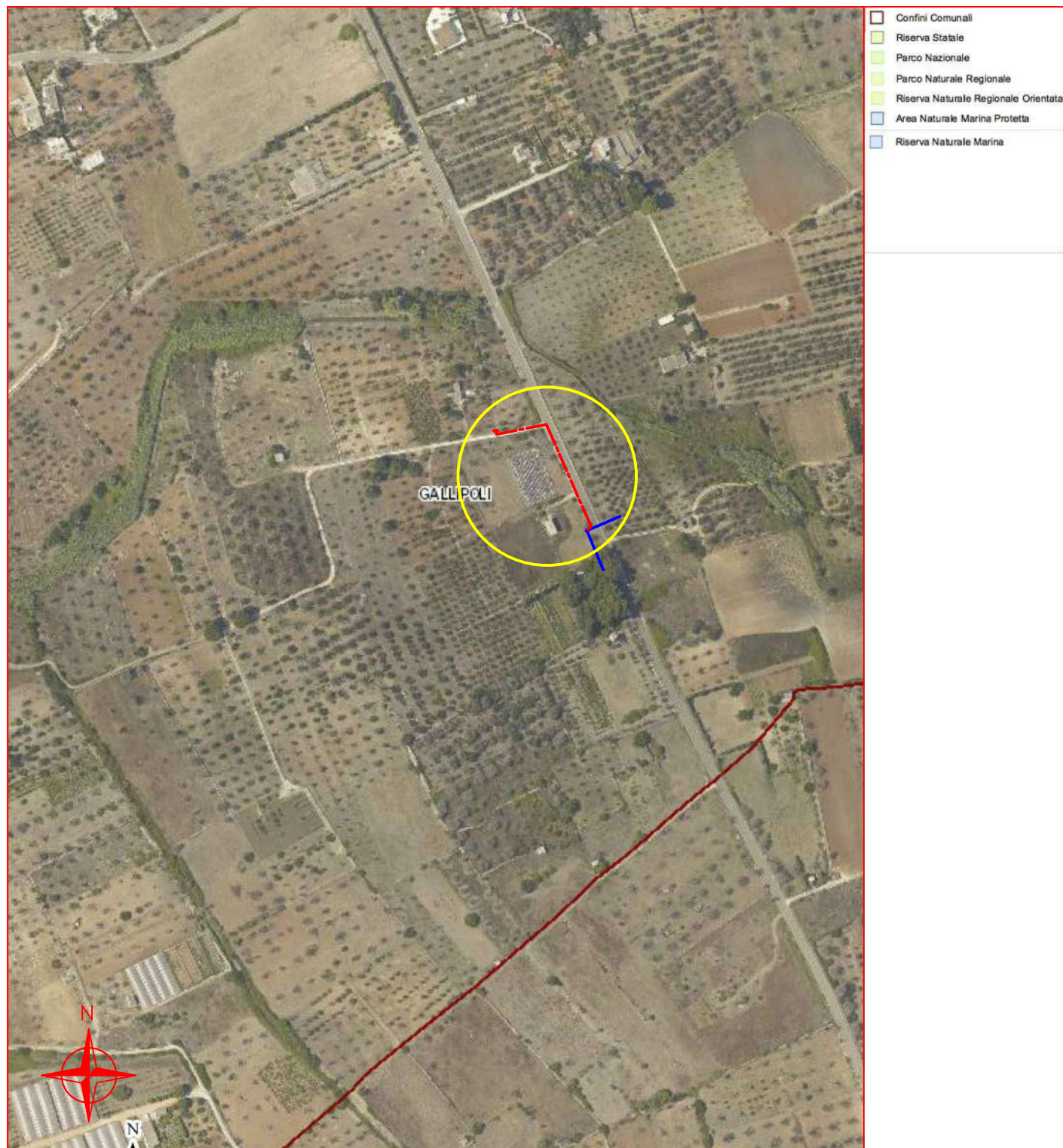


-  Confini Comunali
-  SIC
-  SIC MARE
-  ZPS

scala 1:4000

LEGENDA

-  = Linea aerea bt in cavo precordato esistente
-  = Sostegno per linea aerea bt esistente
-  = Armadio Stradale da installare
-  = Linea interrata bt da costruire

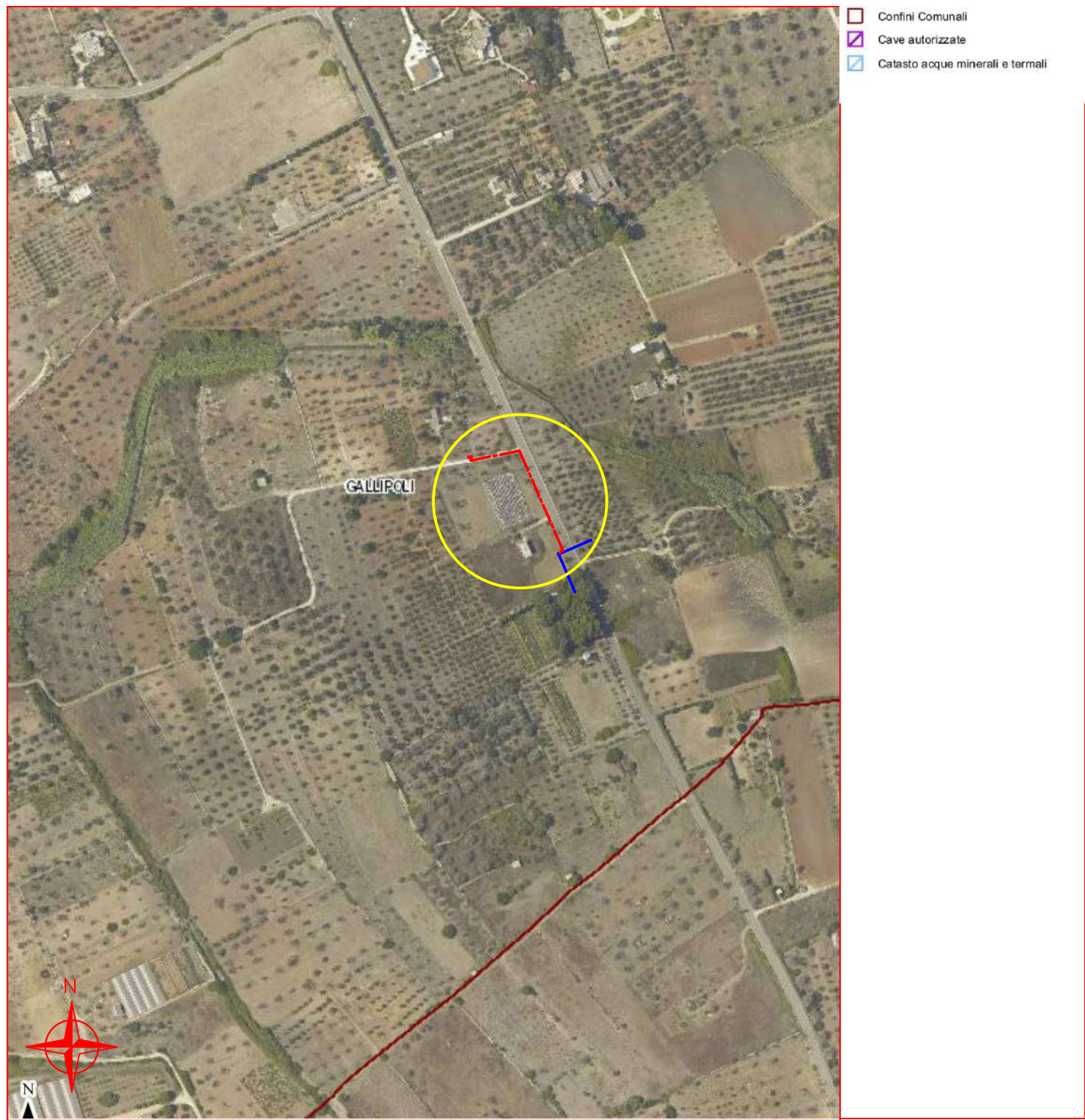


scala 1:4000

LEGENDA

- = Linea aerea bt in cavo precordato esistente
- = Sostegno per linea aerea bt esistente
- = Armadio Stradale da installare
- = Linea interrata bt da costruire

Ufficio Parchi - Regione Puglia
Piano Regionale delle Attività Estrattive



LEGENDA

— = Linea aerea bt in cavo precordato esistente

• = Sostegno per linea aerea bt esistente

▢ = Armadio Stradale da installare

--- = Linea interrata bt da costruire

STUDIO TECNICO
GEOM. DARIO PRETE

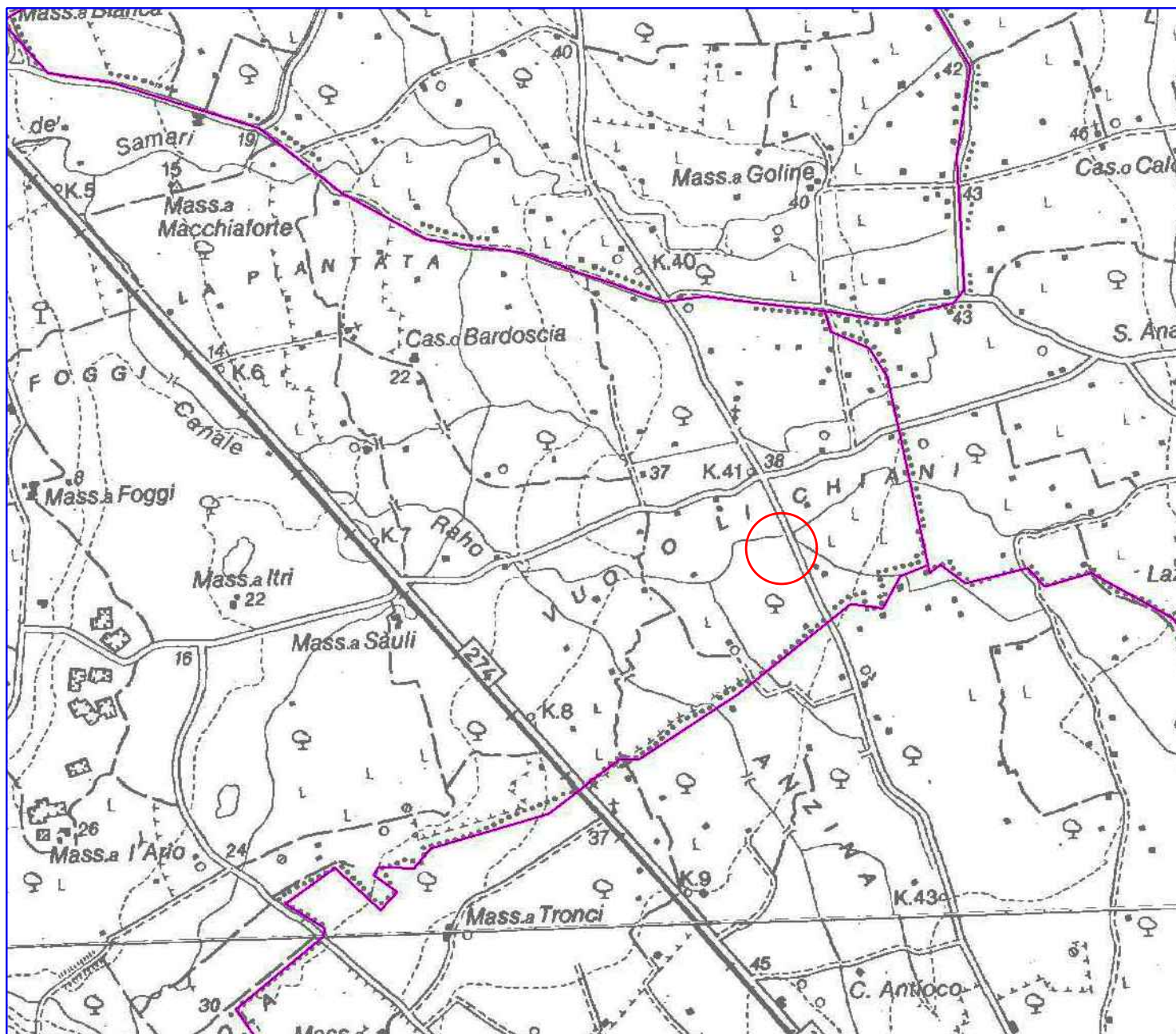
PROGETTO

Via L. Cadorna, 18 • 73048 • Nardò (LE)

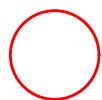
TEL.: 0833-1823429 • FAX: 0833-1823429

mobile. 329 3815000

e-mail: dario.prete@tiscali.it pec: dario.prete@geopec.it



Corografia I.G.M. scala 1:25000
Foglio 214 della Carta d'Italia
"Copertino" - Tav. IV "no"

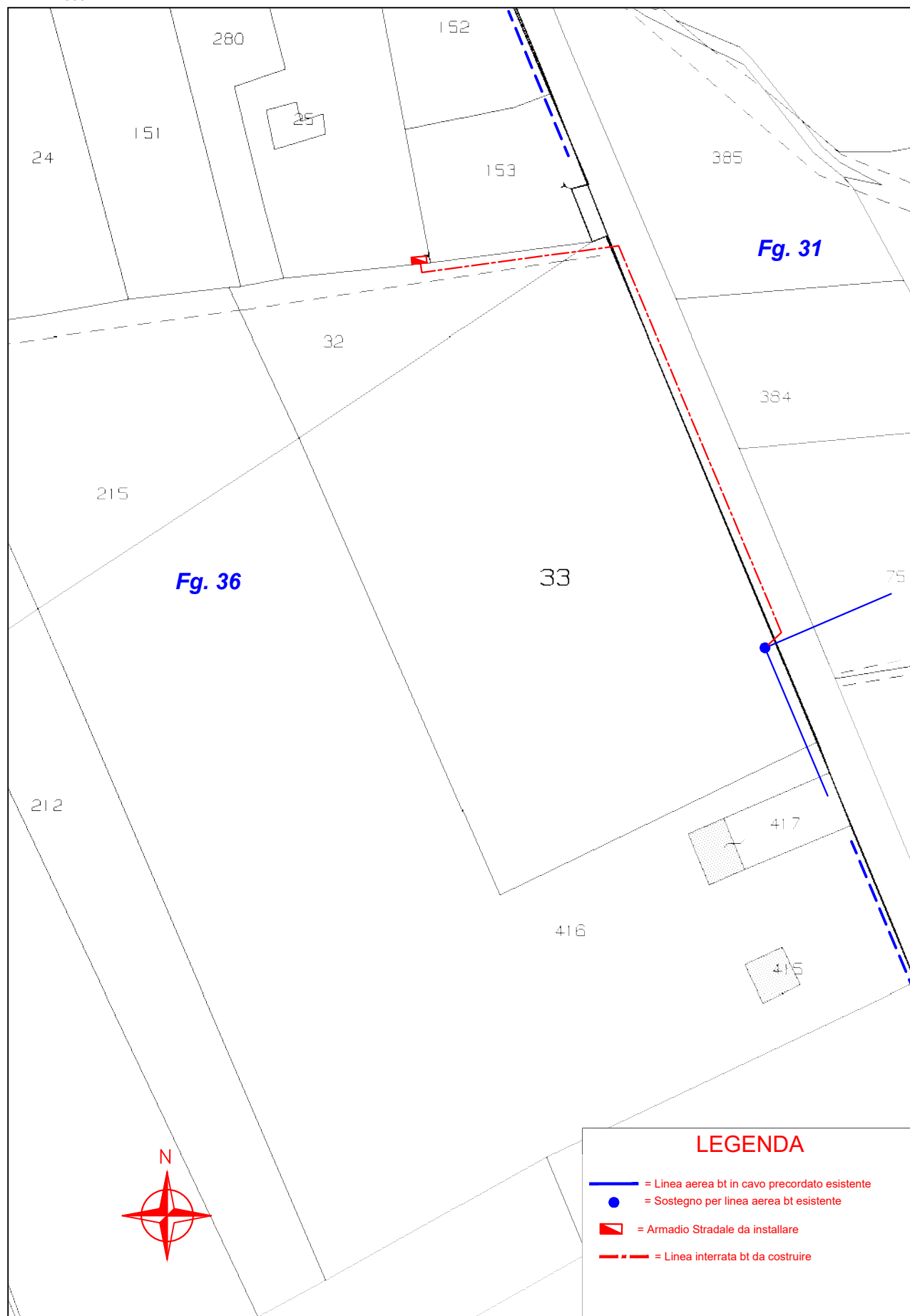


Area Intervento

STRALCIO PLANIMETRICO

COMUNE DI GALLIPOLI

Scala 1:1000



Ortofoto Comune di Gallipoli







scala 1:2000

ELENCO DELLE COORDINATE PIANE
(sistema di riferimento: WGS84 - Proiezione: UTM - fuso: 33)

Punto	X	Y
1	762131	4433647
2	762134	4433649
3	762101	4433719
4	762065	4433712

LEGENDA

-  = Linea aerea bt in cavo precordato esistente
-  = Sostegno per linea aerea bt esistente
-  = Armadio Stradale da installare
-  = Linea interrata bt da costruire

STUDIO TECNICO
GEOM. DARIO PRETE

DOCUMENTAZIONE

FOTOGRAFICA

Via L. Cadorna, 18 • 73048 • Nardò (LE)

TEL.: 0833-1823429 • FAX: 0833-1823429

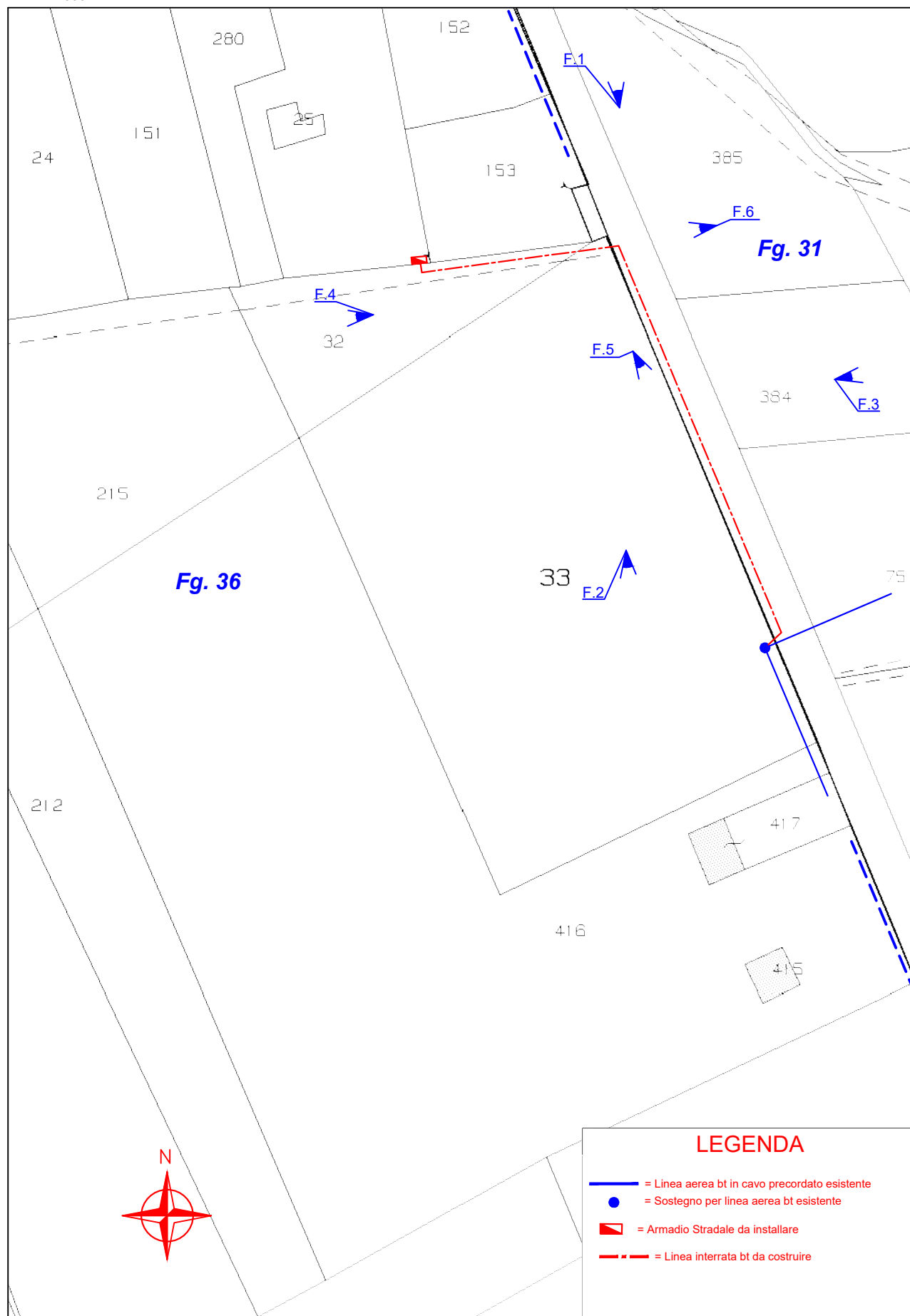
mobile. 329 3815000

e-mail: dario.prete@tiscali.it pec: dario.prete@geopec.it

STRALCIO PLANIMETRICO

COMUNE DI GALLIPOLI

Scala 1:1000



RILIEVO FOTOGRAFICO



Foto n. 01 - Direzione Nord



Foto n. 02 - Direzione Sud



Foto n. 03 - Direzione Est



Foto n. 04 - Direzione Ovest



Foto n. 05 - Panoramica 1



Foto n. 06 - Panoramica 2